

Scuola. Interessati circa 250mila docenti

Da settembre parte il «controesodo» degli insegnanti

Claudio Tucci
 ROMA

■ A settembre professori di nuovo con le valigie in mano. Ma questa volta per tornare vicino casa. Miur e sindacati hanno firmato ieri il contratto integrativo sulle regole per la mobilità straordinaria per il 2016/2017 prevista dalla legge 107. Si supera «eccezionalmente» il vincolo triennale di permanenza nella provincia di assunzione per chi richiede il trasferimento: in questo modo potrà partecipare agli spostamenti anche il personale assunto da uno o due anni (si stima che, complessivamente, potranno presentare domanda circa 250mila insegnanti - normalmente le istanze di mobilità sono intorno alle 100mila l'anno).

Non solo: il contratto integrativo siglato ieri segna il debutto degli ambiti territoriali introdotti dalla riforma (sino a oggi i trasferimenti avvenivano tra scuole), ma con una serie di paletti. A partire dalla «chiamata diretta» dei professori che finiranno negli ambiti: criteri e regole di assegnazione dei prof dovranno essere oggetto di un'apposita sequenza contrattuale. «Un altro passo indietro rispetto alla legge 107», sottolinea il leader dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi, Giorgio Rembado, che parla senza troppi giri di parole di una «controriforma».

In base alle nuove regole, il personale docente già di ruolo (cioè tutti gli assunti entro il 2014/2015) potranno fare domanda di mobilità tra scuole se entro la provincia di titolarità, altrimenti tra ambiti. Se si va fuori provincia, e c'è posto in quella prescelta, si verrà assegnati alle scuole secondo graduatoria. In caso contrario si va nell'ambito. Per gli assunti quest'anno con il maxi piano di stabilizzazione va-

rato dal Governo si opererà così: gli immessi in ruolo nelle fasi Zero e A otterranno la sede definitiva solo all'interno della provincia di titolarità. In deroga alla legge si potrà fare domanda di mobilità per tutti gli ambiti di tutte le province. I trasferimenti avverranno in base all'ordine delle preferenze espresse. I precari assunti nelle fasi B e C provenienti da graduatorie di concorso ottengono un ambito tra quelli della provincia in cui sono stati assunti. Potranno fare domanda di mobilità interprovinciale. Infine, il personale assunto nelle fasi B e C provenienti dalle graduatorie a esaurimento: costoro sono obbligati alla mobilità - prima a

LA CRITICITÀ

Nuova deroga alla riforma: la chiamata diretta dei professori, da parte dei presidi, dovrà essere oggetto di un negoziato con i sindacati

domanda, poi d'ufficio - tra tutti gli ambiti a livello nazionale.

Con questo contratto integrativo si aprono le porte a una mobilità dai numeri elevatissimi (in nessuna azienda privata si consentono spostamenti a un quarto del personale), con buona pace della supplentite, che resterà, e delle esigenze di studenti e famiglie: «Possibile che nessuno abbia pensato ai loro interessi - si chiede Daniele Checchi, economista alla Statale di Milano ed esperto di politiche educative -. Sarebbe stato sufficiente mettere un tetto al turn-over. E invece, così operando, si rischia davvero di distruggere i rapporti con i ragazzi e anche le relazioni tra i docenti stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

